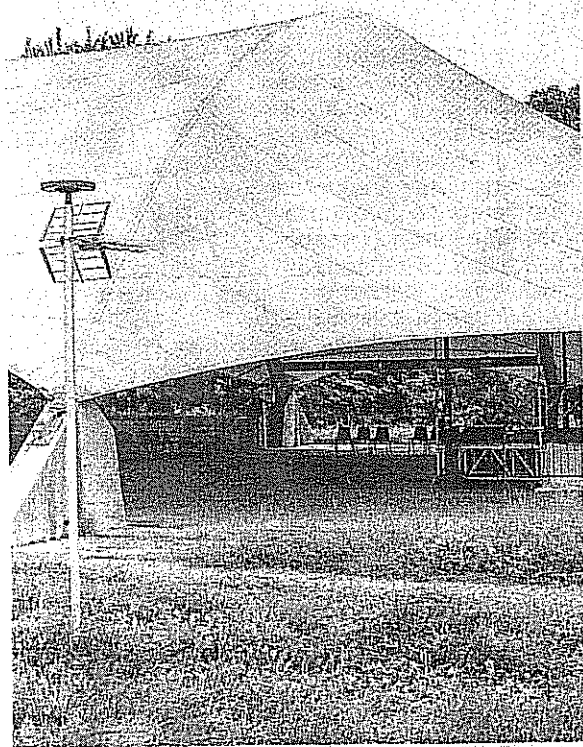




Salta anche Disco InFerno «Norme Minniti impossibili»

Pro Loco e genitori non riescono a garantirle. L'ira di Gesualdi.



FERNO - Niente da fare nemmeno per Disco InFerno. La manifestazione organizzata dal comitato genitori Yes We Can e dalla Pro Loco, che si sarebbe dovuta svolgere questa sera alle 21 alla Vela, è saltata. Prevista alla tensostruttura di via Pedrotti è stato sospeso a causa, come spiega Andrea Colombo (presidente Pro Loco), «dell'impossibilità dell'applicazione delle nuove norme del ministro dell'Interno, Marco Minniti, sullo svolgimento di manifestazioni temporanee di pubblico spettacolo». Una decisione presa in piena sintonia con il presidente del comitato genitori, Massimiliano Guidi, che fa ancora più male non soltanto perché si cancella un'altra serata di divertimento e aggregazione, ma anche perché era una festa che serviva a recuperare fondi per le scuole fernesì.

Il precedente

Già due settimane fa, il 2 settembre, era stata annullata la Spghettata in piazza del Lava-

toio per lo stesso motivo. Ovvero, l'impossibilità di ottemperare alle nuove norme decise da Minniti dopo l'attentato di Barcellona. Con innegabile rabbia del sindaco Filippo Gesualdi. E della cittadinanza che si era lamentata non poco sui social network e aveva promosso un flash mob di protesta.

La delusione

Dunque, oggi niente Disco InFerno. Doveva essere una serata di silent disco improntata a quella voglia di stare insieme che sembra sempre più difficile da raggiungere anche nelle piccole comunità che hanno bisogno di allegria, aggregazione, ritrovo e condivisione. Ma la Vela di via Pedrotti ha una capienza massima di 530 persone. Molte di più rispetto alle 200 persone attese per la spghettata di piazza del Lavatoio. Spiega Colombo: «È stata una scelta dolorosa, ma ponderata. È ispirata alla prevenzione. Noi non potevamo limitare l'afflusso. Non sarebbe stato giusto verso i nostri

cittadini». Non c'è soltanto delusione, ma anche speranza: «Noi ci siamo e continueremo a esserci. Questa è solamente una fase transitoria. Lavoriamo per riportare nella nostra comunità divertimento e aggregazione».

L'affondo

Pochi giorni fa in consiglio comunale sul tema era intervenuto il sindaco Filippo Gesualdi. Con parole dure: «Il terrorismo ha influenzato il nostro modo di vivere e la nostra cultura, ma un Governo serio dovrebbe garantire sicurezza ai propri cittadini e non delegare i problemi agli enti locali». Inoltre: «Gli steward richiesti hanno costi elevati che le nostre associazioni non possono permettersi, sto lavorando per una omogeneità di vedute tra sindaci». L'obiettivo è formare il personale con i requisiti richiesti, avviare gli steward e mantenere vive le iniziative. In vista anche della prossima edizione di Abbracciamo Ferno.

Matteo Bertolli

Realtime del 16/09/17



La tensostruttura di via Pedrotti può ospitare fino a 530 persone: servirebbero i costosi steward (foto Blitz)